IN PRIMO PIANO

IL CASO UDR

## L'Osservatore: «Solo liti e battute ma che senso ha?»

**«Come spiegare i progetti di un partito politico che, appena nato, rischia di rompersi» e in cui «non è chiaro chi comanda e con quale legittimazione?». Se lo chiede l'«Osservatore romano», assumendo «le vicende interne all'Udr» come «sintesi del momento» politico, e occasione per una dura critica al sistema dei partiti. La «drammatizzazione delle vicende politiche» per il giornale vaticano «rende il quadro complessivo veramente sgradevole» e si assiste a una politica basata «su invettive, talvolta anche volgari» e che «denuncia pochezza di idee, fatuità e strategie.**

Da destra: il segretario dell'Udr Clemente Mastella e il ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto Sotto il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi durante una manifestazione

MAGISTRATI

## Direttivo Anm Correnti divise sul programma

**Oggi i nuovi componenti del direttivo dell'Associazione nazionale magistrati, eletti recentemente, si riuniranno per tentare di esprimere un nuovo presidente e una giunta esecutiva. I problemi, però, non mancano: Unità per la Costituzione (la corrente di maggioranza relativa) rivendica la presidenza dell'Associazione. Ma sul programma ci sono divergenze (prima fra tutte la data di entrata in vigore del Giudice unico, fissata per il 2 giugno prossimo) con le altre correnti rappresentate da Magistratura Democratica, Magistratura Indipendente e Movimenti Riuniti.**

LA POLEMICA

## Caso Moro, Cossiga contro Mancino

**Nicola Mancino ritiene che manchi ancora qualche tassello alla piena verità giudiziaria sull'assassinio di Aldo Moro e sottolinea la sensazione, «diffusa nella coscienza degli italiani, che, nonostante il tempo trascorso e i vari processi, qualcosa ancora manchi alla stessa verità giudiziaria». Pronta la replica di Cossiga: «Mancino - ha detto - è stato ministro dell'Interno come me. Se sa qualcosa parli, se non sa niente taccia».**

CRIMINALITÀ

## Diliberto: «Va abolito il segreto bancario»

**La lotta alla criminalità organizzata passa anche attraverso l'abolizione del segreto bancario che è una proposta «utile, sensata e giusta» anche per il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, intervenuto ieri a conclusione del convegno della Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale. Secondo Diliberto perché ciò si avveri, anche in Italia, ci vorrà però «tempo, molta fatica e molta pazienza». L'adesione e l'appoggio del governo italiano al lavoro dell'Onu per una convenzione sulla criminalità organizzata transnazionale è totale e sostanziale. Per garantire il finanziamento di programmi di assistenza tecnica ai paesi più deboli il ministro propone di «utilizzare beni e risorse sequestrati al crimine organizzato». Per Diliberto, poi, in Italia «siamo ben lontani dall'aver sconfitto definitivamente la corruzione». Ma questo non significa che «l'attività di Mani Pulite non sia servita a niente». Anzi, in questi anni si sono compiuti «passi da gigante».**

# «Mai più Scalfaro presidente»

## Berlusconi: «Prodi fa ancora una volta l'utile idiota»

### E a Veltroni dice: «Io ho il mio inno tu Bandiera rossa»

**Meglio il fresco inno «Azzurra e libertà», parole di Berlusconi e musica di Serio, o «Bandiera rossa», storica colonna sonora del movimento operaio? Domanda surreale, d'accordo, ma è lo stesso Cavaliere a suggerire il parallelo tra il nuovo (ovviamente rappresentato da Forza Italia) e il vecchio («i comunisti») dopo aver giudicato come un esercizio di lesa maestà queste parole di Veltroni: «Mentre i Ds sono impegnati in un convegno in ricordo di Carlo Rosselli, Berlusconi che è il capo dell'opposizione è impegnato in un'operazione complessa come la scrittura del nuovo inno. Ciò marca una differenza che non ci deve però rassicurare perché questa destra raccoglie comunque il consenso di una parte importante del paese». Apriti cielo, quando gli portano l'agenzia Berlusconi toglie di mano il microfono al seniores azzurro che sta intervenendo e chiosa: «A sentire Veltroni saremmo impegnati, piuttosto che in una giornata di lavoro, a scrivere la parole di un inno. Non cambieranno mai davvero. Ma mentre noi ci permettiamo di darci, accanto al nostro caro amatissimo inno, un altro inno per i giovani e magari domani un altro per le signore, loro non hanno proprio bisogno di scriverne di nuovi, hanno l'inossidabile "Bandiera rossa", la vecchia, attuale, futura "Bandiera rossa"».**

ONIDE DONATI

**ROMA** Comincia con un attacco a Scalfaro, sferra un calcio all'asino di Prodi e un altro ai magistrati di Brescia, tira fuori la vena di paroliere di un inno improbabile, polemizza nientemeno che con Leopardi (e, a caduta, con Veltroni, Di Pietro, Rutelli, Orlando...), abbozza sul referendum, incita i «ragazzi del '48» a proseguire «la guerra contro i comunisti». Di tutto di più nel Berlusconi-show di ieri davanti alla platea dei «seniores» di Forza Italia, compreso l'arruolamento di una mite ex signorina buonasera della Rai (la Orsomando) tra i riservisti della milizia azzurra. Così nel giorno in cui il movimento di Prodi tira fuori una innocente vena disneyana con quel somarello da fumetto, il cavaliere indossa l'armatura e si cala l'elmo sul volto truce. E subito va alla guerra. Scontata quella con il professore di Bologna («È apprezzabile che in tutto questo teatrino ci sia uno sprazzo in cui c'è chi si confessa e dice che come simbolo ha l'asino»), feroce quella con Scalfaro: «Per come si è comportato l'attuale presidente della Repubblica, sarebbe una gravissima provocazione sottoporci questo nome. In troppe occasioni siamo stati delusi da questo presidente della Repubblica».

Dunque il centro sinistra «non può pretendere di imporre all'opposizione, con un colpo di mano, un presidente della Repubblica che non risponda all'identikit che ne fa la Costituzione». Il leader di Fi garantisce di non avere in serbo alcuna candidatura e di preferire «un garante dell'unità nazionale, ossia un arbitro sopra le parti che non parteggi per una squadra». «Noi non siamo nella situazione di fare nomi - afferma - ma di dire sì o no a nomi che ci siano presentati dalla maggioranza. Questa ha il diritto di avanzare candidature ma c'è anche il nostro diritto ad un coinvolgimento, a dare il nostro parere. Solo così è possibile stabilire un minimo di dialogo democratico fra noi e lor signori».

In attesa del dialogo che verrà, per adesso ad un paio di «lor signori» Berlusconi dà dell'«utile idiota che sarà buttato via per la seconda volta» (Prodi) e del «campione dei forcaioli italiani» (Di Pietro). Più qualche «populista» a Cacciari e Orlando e «radical chic» a Rutelli. Poi, dopo un no ai finanziamenti alla stampa di partito e un'indignata presa d'atto della nuova sentenza bresciana favorevole a Di Pietro («Ero tentato di andare alla Procura di Milano e dire: "Scusate, se avete bisogno di qualche cosa, di una biblioteca, di una Mercedes, di un prestito di 100 milioni, fatemelo sapere. Mi attendo in cambio una certa benevolenza"...»), Berlusconi ingoia il rospo sotto forma di referendum. Un rospo che non diventerà mai principe ma che messo di traverso sulla strada della maggioranza potrebbe perfino diventare un eroe della libertà. Perché l'ipotesi di riforma elettorale che prevede il doppio turno, «sarebbe la tomba definitiva della nostra democrazia», una «doppia, tripla truffa», fatta su misura per il centrosinistra. «Questa legge comprometterebbe la stagione della democrazia e quindi noi faremo tutti gli sforzi possibili perché non passi. La democrazia, altrimenti, sarebbe commissariata ad un regime autoritario». Insomma ben venga il rospo-referendum «che pure ci preoccupa grandemente, tanto che lasceremo libertà di voto ma è meglio di quella legge elettorale». Ragionamento un po' contorto ma mai quanto il seguito dedicato a... Leopardi: «Il poeta aveva torto, l'età più bella è la nostra». E in una incredibile «sfida» politico-letteraria con il poeta di «A Silvia», lui, Silvio, fornisce ai suoi la «primizia» del nuovo inno del partito, cinque strofe in rima su musica del maestro Serio: «Dammi la mano, dai e canta insieme a me, il cielo è dentro noi, azzurro più mai e questa forza grande è così grande ormai dentro me, dentro te, più grande che mai, è come un fuoco acceso dentro il cuore». Sulle note dell'inno Berlusconi pone idealmente una spada sulla spalla di tutti i seniores «ragazzi del '48» nominandoli «guerrieri della libertà». E mentre cominciano ad arrivare le reazioni di Prodi («Mi butteranno via per la seconda volta? Ricominceremo la terza, non si preoccupi, l'asinello è un animale paziente, forte, mite, ma anche duro») e Di Pietro («Le manette sono una ossessione di Berlusconi, lo comprendo, data la sua situazione...») , Berlusconi gigioneggia: «Tiriamo fuori il ragazzo che è in noi, perché abbiamo davanti una vita da spendere». Sipario.

**CONTRO TUTTI**
**Nell'ultimo show il Cavaliere attacca anche Di Pietro i magistrati e i «comunisti»**

Luca Bruno/Ap

# D'Ambrosio attacca: fallito il processo penale

## «Inutile invocare pene più severe»

**MILANO** «Invocare pene più severe per alcuni reati come propongono i Ds non serve a nulla, se non a fare un passo indietro di un secolo. Dobbiamo invece avere il coraggio di dirci che il processo penale è fallito». Lo ha affermato il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio al convegno organizzato dall'Associazione Gloss, al quale hanno partecipato anche il sottosegretario all'Interno Diego Masi, e i deputati Giuliano Pisapia e Gaetano Pecorella.

D'Ambrosio ha sostenuto: «Non è la gravità della pena che serve, ma l'ineluttabilità di essa. Purtroppo in Italia è proprio la certezza della pena che non esiste. Ormai nel nostro Paese non si scontano neppure le pene con sentenze passate in giudicato».

Per questa situazione il procuratore aggiunto di Milano ha affermato che è necessario da parte di tutti, «anche da parte di noi magistrati», fare un'autocritica. Quindi ha ricordato come in altri Paesi europei e negli Stati Uniti, dove esiste il processo di tipo accusatorio, la certezza della pena è garantita. «Al nostro processo mancano molti cardini per essere definito accusatorio: non c'è la giuria e la sentenza non è immediatamente esecutiva».

D'Ambrosio ha in sostanza sostenuto la necessità dell'immediata esecuzione della pena fin dal primo grado di giudizio, e quella di rivedere la norma che consente alla Corte di Cassazione di entrare nel merito del fatto».

A D'Ambrosio hanno replicato i parlamentari e penalisti Giuliano Pisapia (gruppo misto) e Gaetano Pecorella (Fi). «Non si combatte la criminalità - ha affermato Pisapia - limitando le garanzie processuali».

Mentre Pecorella, replicando a D'Ambrosio che aveva proposto come modello da seguire anche quello della giustizia degli Stati Uniti, ha detto: «Non credo si possa guardare al modello di un Paese che ha in vigore la pena di morte. Il problema criminalità va affrontato con una seria programmazione».

D'Ambrosio ha auspicato che le forze dell'ordine si impegnino maggiormente nella repressione della microcriminalità: «Quando c'è bisogno delle statistiche si arrestano i piccoli spacciatori con l'unico risultato di intasare i tribunali. Da tempo dico alla polizia di organizzare squadre antifurto e antiborseggio per ridare sicurezza ai cittadini».

D'Ambrosio si è anche chiesto «perché il controllo del territorio non debba essere affidato a un'unica centrale operativa, per esempio, e a un unico corpo di polizia». Il problema, ha ricordato il magistrato, «ha riguardato tutti i ministri dell'Interno che si sono succeduti dal 1981 a oggi». Cioè dalla riforma della pubblica sicurezza, in cui «l'art. 21 dava il potere al ministro di disporre con un decreto il coordinamento delle sale operative o l'istituzione delle sale operative uniche».

Ma, sebbene siano passati 18 anni, «solo adesso si sono fatti primi timidi passi per un collegamento tra due sale operative, quella dei carabinieri e quella della polizia di Stato». Ritardo che il coordinatore del Pool milanese Mani pulite, si spiega con una probabile «forte resistenza corporativistica da parte di chi questo coordinamente doveva subire».

**CONDANNE E CRIMINI**
**«Ciò che manca in Italia è la certezza della pena Serve fare autocritica»**

ABBONAMENTI A l'Unità

**SCHEDA DI ADESIONE**

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

**Periodo:** ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

**Numeri:** ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

**Nome**..... **Cognome**.....

**Via**..... **N°**.....

**Cap**..... **Località**.....

**Telefono**..... **Fax**.....

**Data di nascita**..... **Doc. d'identità n°**.....

❑ **Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato**

❑ **Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:**

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express

❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
**Paolo Gambescia**
VICE DIRETTORE VICARIO
**Pietro Spataro**
VICE DIRETTORE
**Roberto Roscani**
CAPO REDATTORE CENTRALE
**Maddalena Tulanti**

**"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."**
PRESIDENTE
**Pietro Guerra**
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
**Pietro Guerra**
**Italo Prario**
**Francesco Riccio**
**Carlo Trivelli**
AMMINISTRATORE DELEGATO
**Italo Prario**

**Direzione, Redazione, Amministrazione:**
**00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13**
**tel. 06 699961, fax 06 6783555 -**
**20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321**
**Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555**

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

**Servizio abbonamenti**

**Tariffe per l'Italia -** Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

**Tariffe per l'estero -** Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

**Non inviare denaro.** L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

**Per Informazioni.** Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

| | Feriale | Festivo |
|---|---|---|
| Finestra 1ª pag. 1° fascicolo | L. 5.650.000 (Euro 2.918 ) | L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) |
| Finestra 1ª pag. 2° fascicolo | L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) | L. 5.100.000 (Euro 2.633,9) |

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3): Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
**Direzione Generale:** Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

**Aree di Vendita**

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

**Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.**
**Sede Legale:** 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941
**Direzione Generale e Operativa:** 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750
00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/3578/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697/1
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

**Stampa in fac-simile:**
Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
**Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18**

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ** dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

**IL SABATO, E I FESTIVI** dalle ore 15 alle 18,

**LA DOMENICA** dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

**TARIFFE:** Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

**I PAGAMENTI:** Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

**AVVERTENZE:** Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

**N.B.** Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ** dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

**TARIFFE:** il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

**I PAGAMENTI:** Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

**AVVERTENZE:** Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

**LE CONSEGNE** saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

**N.B.** Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.